

La polemica

L'appello del comitato ambientalista al sindaco

Cozze al veleno a Taranto

“Le aziende risarciscano”

TARANTO — Il comitato ambientalista 'Taranto Futura', in relazione alla scoperta nel mar Piccolo di un'alta concentrazione di diossina e Pcb, ha chiesto all'Arpa Puglia (Agenzia regionale di protezione ambientale) di attivarsi "per accertare se gli undici trasformatori di apirolio dell'Ilva, i 38 trasformatori di Marinarsen e l'altro trasformatore dell'Enel siano ancora in

inquinanti in mar Piccolo è stata fatta sulla base di accertamenti che hanno portato al divieto della commercializzazione delle cozze allevate nel bacino. L'ultimo sequestro di oltre 500 chilogrammi di cozze provenienti dal primo seno del Mar Piccolo è stato effettuato la settimana scorsa.

Il coordinatore del comitato Nicola Russo, giudice di pace, chiede inoltre al sindaco di Taranto, Ippazio Stefano, «di attivarsi per chiedere il risarcimento dei danni nei confronti di coloro che hanno inquinato il mar Piccolo da Pcb e diossina, tanto da creare forte pregiudizio all'economia locale e all'ambiente».

Il comitato 'Taranto Futura' ritiene «che il Comune di Taranto possa ripianare il debito dell'ente (circa 190 milioni di euro) derivante dal dissesto, ricorrendo all'azione di risarcimento del danno nei confronti di chi ha inquinato il mare e il territorio di Taranto, senza sconti per nessuno».

Immediata la precisazione dell'Enel: "I nostri trasformatori presenti a Taranto e in tutta la provincia sono pienamente conformi alla normativa ambientale. Va quindi esclusa qualsiasi connessione tra la dichiarata presenza di inquinanti in mar Piccolo a Taranto e qualsivoglia trasformatore Enel".



IN CRISI
Allevamenti di cozze a Taranto: danni enormi per i mitilicoltori

uso, tenendo presente che, in base al decreto legislativo 22 maggio 1999, numero 209, la Regione Puglia doveva adottare un programma per la decontaminazione e lo smaltimento degli apparecchi contenenti Pcb, da realizzare e attuare entro il 31 dicembre 2005, fermo restando le competenze della Provincia di Taranto".

La scoperta della presenza di